

Bimba ferita sulla Ponale, la famiglia ora chiede i danni

La piccola era stata centrata da un masso in estate mentre passeggiava: si riapre il dibattito sugli interventi da fare su un percorso che nel secondo semestre 2016 ha contato 200 mila passaggi

di Gianfranco Piccoli
RIVA

Dopo l'incidente, la richiesta di risarcimento del danno. È la conseguenza dell'incidente che lo scorso 3 settembre ha visto sul sentiero della Ponale come protagonista una bambina lombarda di 8 anni. Quel giorno la bambina stava camminando con i famigliari lungo la Ponale, verso Riva. All'altezza della seconda galleria la piccola aveva avuto la sfortuna di trovarsi sulla traiettoria di un masso grande come un pallone da calcio che si era staccato dalla parete. L'impatto era stato di striscio (altrimenti oggi saremmo qui a parlare di una vittima) e la bambina era finita a terra, battendo violentemente il capo, tanto da perdere conoscenza per qualche secondo. Un incidente che poi fortunatamente non ha avuto conseguenze gravissime.

Nelle scorse settimane i genitori della bambina, tramite il loro avvocato, hanno formalizzato una richiesta di risarcimento del danno. Una richiesta che è "rimbalzata" più volte. L'associazione Cis, infatti, si è dichiarata incompetente in quanto responsabile della manutenzione ordinaria, e quindi non di ciò che cade dalle pareti. Da parte sua, il Comune di Riva del Garda ha risposto "picche" perché l'incidente è avvenuto su un tratto catastalmente sul territorio di Ledro, dove però almeno sino ad oggi in Municipio non è arrivata alcuna richiesta di risarcimento.

La vicenda, tuttavia, non può che riaprire il dibattito sul tema della percorribilità della Ponale e dei rischi che il percorso presenta, soprattutto per quanto riguarda i distacchi dalle pa-



Un intervento di soccorso sulla Ponale: lo scorso 3 settembre una bambina è stata centrata da un sasso

reti. Nel secondo semestre del 2016 la Ponale ha contato 200mila passaggi, l'80% dei quali rappresentati da biker. Facendo un calcolo rozzo, in un anno da lì ci sono non meno di 400mila passaggi, oltre mille al giorno. Lasciamo il gioco agli amanti delle statistiche, ma è probabile che non esista in Trentino nessuna attrazione singola in grado di fare questi numeri.

Com'è noto, la Ponale è a tut-

ti gli effetti un sentiero. Una decisione, quella di declassare la strada, presa dalla Provincia ancora nel 2004 (e dopo una lunga battaglia della Giacomo Cis) per rendere percorribile lo spettacolare tracciato a picco sul lago. Una scelta che dal punto di vista turistico si è rivelata vincente. Ma è chiaro che considerare "solo" sentiero (con tutto ciò che può comportare in termini di rischi) un percorso che richiama centinaia di migliaia

di persone all'anno rischia di essere una forzatura, soprattutto se viene utilizzato come volano promozionale dall'Apt.

In Trentino c'è un precedente importante. Nel 2006 una donna di Molveno, Beatrice Gasperetti, perse la vita sul sentiero 340 che porta al rifugio Croz dell'Altissimo, colpita da un sasso staccatosi dalla sovrastante parete. Un sentiero, quello, frequentatissimo anche dalle famiglie. Quella morte

portò all'apertura di un'inchiesta da parte della procura di Trento, con un funzionario provinciale indagato. L'inchiesta del pm Pasquale Profiti fu archiviata su richiesta dello stesso magistrato, che tuttavia nella relazione allegata sottolineò la necessità, da parte della Provincia, di farsi carico della responsabilità in caso di incidenti sui sentieri. Una posizione che fece molto discutere, sia in Provincia che in ambienti Sat, preoccupati dal pensiero di "ingabbiare" la montagna dentro la rete dei cavilli giuridici. Nel 2008 la Provincia aveva apposto all'inizio del sentiero 340 cartelli "minacciosi" rispetto al pericolo di caduta sassi, scatenando le dure proteste degli operatori: «Così fate scappare i turisti».

La Ponale rischia di finire invischiata in ragionamenti simili. Gli enti pubblici lo sanno ed è per questo che la Comunità di valle, in collaborazione con i comuni di Riva e Ledro e con la Provincia, sta elaborando un piano per affrontare una volta per tutte il problema. Ma non parlate di "messa in sicurezza" della Ponale, un concetto che viene evitato come la peste. La strada che è stata intrapresa è quella della "mitigazione del rischio". In quello che può sembrare un noioso gioco fra termini burocratici c'è invece una differenza sostanziale. La messa in sicurezza è considerata impraticabile e porterebbe alla chiusura immediata del sentiero. Si cercherà quindi di eliminare il più possibile gli elementi di rischio, sulla falsariga di quanto avvenuto per la ciclabile del Limarò. Dove la Provincia, però, ha investito qualcosa come sei milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIRRE DA CAMPIONI

“PonAle” di Pellegrini a medaglia

Ambito riconoscimento a Bruxelles per il birrifico di Pieve di Ledro

PIEVE DI LEDRO

È un susseguirsi di riconoscimenti, anche internazionali, per il birrifico artigianale Leder di Pieve di Ledro. Il titolare è Fabrizio Pellegrini, 29 anni, laureato in ingegneria energetica, che dopo aver lavorato come tecnico, ha fatto esperienza in un birrifico della repubblica ceca ed al ritorno ha deciso di avviare la nuova attività, ristrutturando l'officina di nonno Vigilio e acquisendo moderni macchinari. Nei giorni scorsi a Namur, capoluogo della Vallo-

nia, in Belgio, alla 6ª Brussels Beer Challenger al giovane imprenditore ledrense è stata assegnata la medaglia d'argento alla birra “PonAle”, di sua produzione, nella categoria Lager: Hoppy Lager a pari merito con la Gens de la lune (France) della Brasserie de la Pleine Lune (la medaglia d'oro non è stata conferita). Inoltre ha ottenuto il premio di eccellenza alla sua birra “Ginevra” nella categoria Lager: Bohemian Style Pilsner (l'anno scorso aveva meritato la medaglia d'oro). “Per tre giorni – spiega Fabrizio Pelle-

grini - 85 giurati internazionali, rinomati degustatori di birra, hanno valutato oltre 1.400 birre di tutto il mondo. Il Belgio è il paese della birra per eccellenza. Da oltre 500 anni ha una grande esperienza di produzione della birra e gode di una reputazione internazionale. Può, quindi, legittimamente rivendicare la sede di una delle più importanti competizioni internazionali”.

Per il birrifico Leder il riconoscimento in Belgio si aggiunge al premio dello scorso febbraio a Rimini alla XII



Fabrizio Pellegrini ha convinto Bruxelles con la sua “PonAle”

edizione della fiera “Beer Attraction” con la medaglia d'argento alla sua birra Bugatina nella categoria 1 – Chiare, bassa fermentazione, basso grado alcolico di ispirazione ceca e tedesca. Si aggiun-

gono i riconoscimenti delle birre Cioch e Ginevra al concorso Cerevisia in Val di Non, in primavera, che nelle rispettive categorie sono state ritenute le miglior birre del Trentino 2017. (a.cad.)

Trentino 7.1.17

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2017 TRENTINO

COSTITUITO UN GRUPPO DI LAVORO

La Comunità studia come mettere in sicurezza la Ponale

RIVA

L'ambito tra Riva e la Val di Ledro è considerato strategico e da valorizzare da parte della Comunità di Valle, ma anche complicato (ad esempio l'area attraversata dal sentiero della Ponale, dalla Mulattiera del Ponale – tracciato che dall'ex porto Ponale risale la valle del torrente fino a incrociare la provinciale per Pregasina – e il collegamento tra le due sponde del Ponale sono aree a rischio idrogeologico): per questo il Comitato esecutivo presieduto da Mauro Malfer ha deciso di costituire un gruppo di lavoro multidisciplinare per lo studio propedeu-

tico al coordinamento delle iniziative riguardanti i collegamenti tra Busa e territorio ledrense, legati al progetto mirato “Tra laghi e montagna” delineato dal documento preliminare al Piano territoriale comunitario. Gli obiettivi? Per verificare l'effettiva fattibilità della programmazione urbanistica rientrante nella diretta competenza dell'ex C9 e secondo quanto richiesto dalle amministrazioni comunali, si punta a identificare, mappare e attuare le misure di attenuazione dei rischi sui percorsi presenti nell'area (affinché possano essere effettivamente realizzati o adeguati e mantenuti transita-

bili sia per pedoni che per ciclisti) e a informare correttamente gli escursionisti. Il gruppo di lavoro che opererà in vista della definizione del programma degli interventi sarà composto dal responsabile del servizio pianificazione della Comunità per le funzioni di coordinamento e organizzazione, da un geologo per le questioni di carattere geologico idrogeologico e sismico, da un ingegnere per le opere di infrastrutturazione viaria e da un legale per la definizione del rischio residuo e per individuare la tipologia dei percorsi in correlazione alla loro utilizzabilità, la segnaletica e le informazioni da apporre. (m.cass.)



Il sentiero della Ponale

Mezzo milione di euro per sistemare la Ponale

I sindaci, ieri in Conferenza, hanno deciso di destinare parte del fondo strategico per la messa in sicurezza del tracciato. Via libera anche alla ciclovia del Garda

di **Leonardo Omezzoli**
 RIVA

I sindaci, ieri, hanno formalizzato l'accordo di programma che destina 3,5 milioni (su 3,7) del fondo strategico di Comunità alla realizzazione della ciclovia del Garda. Ma i primi cittadini, riuniti in Conferenza, hanno deciso di utilizzare 528 mila euro per sistemare il sentiero della Ponale. L'opera di messa in sicurezza del tracciato più frequentato dell'Alto Garda servirà anche alla sicurezza del futuro tratto di ciclovia che da Riva condurrà fino al confine con la Lombardia, tratto nevralgico della ciclovia intorno al lago.

La sistemazione della Ponale prevede alcuni lavori sulle pareti e sul sentiero che, tra reti protettive, disaggi e vari protocolli di sicurezza, renderanno il tracciato meno pericoloso. L'obiettivo è garantire l'incolumità, o quantomeno abbassare notevolmente il livello di rischio, degli escursionisti. La parte cospicua dell'accordo firmato ieri prevede di destinare 3 milioni di euro al completamento della ciclovia gardesana, mentre 528 mila saranno adoperati per la Ponale e le sue pericolanti pareti. «Mi preme sottolineare - dichiara il presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer - come questo accordo di programma sia stato sottoscritto da tutti i Comuni del territorio riconoscendo sia la ciclovia del Garda, sia la Ponale come un bene del Trentino. Siamo andati uniti in un'unica direzione. Quella della cura del territorio Alto Garda e Ledro».

Ma ieri si è tornati a parlare di Ponale dopo un periodo di "silenzio" durante il quale no-



I soccorsi sulla Ponale ad un biker ferito: i sindaci hanno deciso di mettere in sicurezza il tracciato

hanno continuato a verificarsi alcuni incidenti, non ultimo quello di settembre scorso nel quale una bambina di otto anni è stata colpita da un masso con conseguenze molto gravi.

L'apposito gruppo di lavoro, creato per studiare un piano di mitigazione del rischio, ha stilato una serie di interventi da realizzare ed ora la Conferenza dei sindaci ha trovato le risorse per procedere con i lavori. Una decisione presa anche dopo il confronto avvenuto settimana scorsa con l'assessore provinciale al turismo Michele Dallapiccola. «Ci siamo confrontati con l'assessore e deciso di approntare questa modifica di destinazione - spiega Malfer - in questo mo-

do vi sono le risorse per l'importante lavoro di cui la Ponale necessita».

In definitiva l'accordo di programma annunciato la settimana scorsa è stato formalizzato e mira a dare un'accelerata alla mobilità dolce destinando la gran parte del fondo strategico di Comunità al comparto del bike e dell'outdoor, settori in forte crescita e in continua espansione che hanno un'importanza strategica sia turistica che economica sull'Alto Garda e su tutto il Trentino. La ciclovia del Garda, inoltre, sarà connessa a 2 ciclovie di carattere europeo: la ciclovia del Sole e la dorsale cicloturistica del Po.